

## ECONOMIA &amp; LAVORO

La **T**rattativa

L'appuntamento è per questa mattina a Roma nella sede di Confindustria: al tavolo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici si siederanno da una parte Finmeccanica e dall'altra Fim, Fiom e Uilm. Una trattativa che riguarda un milione e 600.000 lavoratori

PRAMAC ARRIVA IN BORSA  
IL PROSSIMO 3 LUGLIO

Il 3 luglio è previsto il debutto sul mercato Expandi di Pramac, gruppo senese che opera nella produzione e distribuzione di gruppi elettrogeni e di carrelli elevatori. L'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione metterà sul mercato circa il 35,85% del capitale sociale. La forbice di prezzo è stata fissata tra 4 e 5 euro per azione. Il ricavato dalla quotazione verrà destinato alle acquisizioni all'estero

ANCHE IL FONDO MATLIN  
NELLA GARA PER ALITALIA

Nella vicenda Alitalia si profila un terzo concorrente. Infatti, il fondo Matlin Patterson, nella sua qualità di soggetto ammesso alla presentazione dell'offerta vincolante per l'acquisto di una quota non inferiore a circa il 39,9% del capitale della compagnia di bandiera e della totalità delle obbligazioni convertibili Alitalia detenute dal Ministero stesso, parteciperà alla "due diligence" prevista dalla procedura di privatizzazione.

## Povere Ferrovie: niente soldi e 9000 esuberanti

Padoa-Schioppa: conti squilibrati, tariffe troppo basse, cautela nelle liberalizzazioni

di Nedo Canetti / Roma

**SENZA SOLDI** Un quadro drammatico. È quello tracciato ieri alla commissione Lavori pubblici del Senato dal ministro dell'Economia, in quanto azionista di riferimento, sullo stato delle ferrovie italiane e sul piano industriale dell'Azienda. «C'è una mancanza

di equilibrio dei conti (il "rosso" ha raggiunto nel 2006, 2.115 milioni di euro ndr) - ha sostenuto Padoa-Schioppa - che esiste in tutti i Paesi, ma che in Italia va oltre quello che è fisiologico». «L'azienda - ha insistito - ha problemi annosi, irrisolti da molto tempo e una forte perdita per quanto riguarda i conti e l'esigenza di forti investimenti, per essere rimessa in condizione dinamica, ma ha un azionista (il suo dicastero ndr) che forti investimenti non se li può permettere: questo è il sistema quasi drammatico che caratterizza le ferrovie».

Situazione determinata da una serie di cause che il ministro ha così elencato: «tariffe (ferme dal 2001 ad oggi, salvo un recente adeguamento) inferiori del 30-50 per cento rispetto agli altri operatori europei; grave situazione nel settore trasporto merci, in perdita strutturale; l'annosa questione del macchinista unico; l'alta velocità; il costo del lavoro penalizzato per regole d'ingaggio svantaggiose rispetto agli altri operatori europei». Per quanto riguarda il "piano", c'è una condivisione di massima che il governo

Il ministro al Senato in commissione:

«Realizzare il progetto sarebbe cambiare faccia al Paese»

ha già fornito, che è però condizionata - ha segnalato Padoa-Schioppa - al fatto che l'esecutivo possa fare un'analisi propria del piano e farne un vaglio critico che non dipende solo dall'analisi fatta dalle ferrovie stesse. Confermato che le risorse del governo sono limitate, il ministro è «assolutamente convinto» che, se si realizzasse il piano, «sarebbe una di quelle cose che cambiano letteralmente la faccia dell'Italia». Prevede la riduzione del deficit di un terzo (dagli attuali 2.115 milioni di euro) nel 2007; nel 2008, bilancio positivo per 946 milioni e, nel 2011, per 2.968 milioni. Un dato di valutazione ha aggiunto il sottosegretario, Massimo Tononi, in audizione al Sena-



Un treno Eurostar fermo su un binario della stazione Termini, a Roma. Foto Ansa

to: saranno 9.000 i dipendenti delle Ferrovie in uscita nell'arco della durata del piano industriale, fino cioè al 2011: da 97 mila e 88 mila. «Con tutte le cautele del caso», ha precisato Tononi. Cauti il titolare del Tesoro sulle

liberalizzazioni. «Una conduzione di liberalizzazione avanzata - ha precisato - se non controllata, mette a rischio l'equilibrio economico del sistema ferroviario». «C'è una parte della rete molto redditizia - ha spiegato - e un'altra in

cui si opera in maniera non profittevole: se le due parti della rete fossero scisse, si creerebbe un problema nel sistema dei trasporti, anche perché, al contrario che nel sistema aereo e in Alitalia, nelle ferrovie c'è la coincidenza

tra un'impresa e il sistema». In definitiva, «con la liberalizzazione, - per Padoa-Schioppa - c'è il rischio di vedere la parte più redditizia della rete aperta alla concorrenza, lasciando allo Stato le tratte più onerose, in perdita».

MANIFESTAZIONE A ROMA

E domani via  
allo sciopero  
di 24 ore

Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Orsa, Fast e Ugl hanno confermato lo sciopero di 24 ore delle Ferrovie. Lo stop - ricorda una nota unitaria - scatterà alle ore 21 di domani 21 giugno, mentre una manifestazione di protesta è prevista a Roma per venerdì 22 giugno. L'astensione dal lavoro è stata indetta dai sindacati per protestare contro la «liberalizzazione senza regole, contro il ridimensionamento di Ferrovie e contro l'attacco ai livelli occupazionali e al reddito dei ferrovieri e dei lavoratori dell'indotto». A sostegno della vertenza aperta verso le controparti e verso il governo i lavoratori delle attività ferroviarie hanno peraltro già scioperato un'altra volta, il 13 aprile scorso.

## Collaborazione strategica fra Fiat e DaimlerChrysler

Annunciata un'importante intesa nello sviluppo e nella produzione di motori di grossa cilindrata per i camion

di Marco Ventimiglia / Milano

**AMPI ORIZZONTI** Che sia un accordo importante, lo si capisce innanzitutto dai nomi in ballo. Da una parte la Fiat che, ormai archiviata le grandi difficoltà di anni non lontani, è tornata a pensare in grande; dall'altra parte DaimlerChrysler, il colosso tedesco che resta uno dei fari dell'industria automobilistica mondiale. Ebbene, due importanti divisioni dei due gruppi, Fiat Powertrain Technologies (Fpt) e DaimlerChrysler Truck hanno annunciato di aver concluso un accordo di collaborazione strategica nel campo dei motopro-

pulsori. Il primo passo di questo accordo riguarda la fornitura a lungo termine alla Mitsubishi Fuso Bus & Truck Corporation (MFTBC) di motori Diesel light duty (FPT FIC), da impiegare sul veicolo commerciale leggero Canter che verrà commercializzato nei principali mercati mondiali, tra cui Europa e Giappone. Ma nel quadro di questo accordo di fornitura strategico, le due società stanno anche esaminando ulteriori potenzialità di business in altri mercati, tra cui l'Asia Sud-orientale. Il motore - si legge in una nota - è un Diesel Common Rail con una cilindrata da 3,0 litri e una



Sergio Marchionne. Foto Ansa

potenza nominale di 177 cavalli a 3.500 giri al minuto. Inoltre, grazie alla progettazione ottimizzata di tutti i componenti

del motore e alla tecnologia avanzata del sistema di iniezione e del sistema di sovralimentazione, il motore FIC garantisce, ricorda la nota, eccellenti caratteristiche in termini di prestazioni e consumi. Attualmente il motore FIC viene costruito soltanto a Foggia, Italia, ma tra breve si inizierà la produzione anche in un altro sito nel quadro della strategia di globalizzazione di FPT. «Questo accordo è di importanza fondamentale nella nostra strategia mirata a sviluppare partnership strategiche in tutti i settori del Gruppo», ha affermato in una nota Sergio Marchionne, amministratore delegato del Gruppo Fiat. «La nostra partnership con Daimler-

Chrysler - ha aggiunto - è una conferma che la decisione presa due anni fa di unificare in uno specifico settore le nostre attività relative ai motopropulsori è stata una decisione giusta e che abbiamo prodotti e capacità tecniche in grado di soddisfare le richieste di un mercato esigente». Da parte sua Dieter Zetsche, presidente del consiglio direttivo di DaimlerChrysler AG e responsabile del Gruppo Mercedes Car, ha dichiarato nella stessa nota che «le norme odierne e future sulle emissioni richiedono un elevato livello di investimenti e di specializzazione tecnologica e questo accordo conferisce valore aggiunto a entrambe le società interessate, al

gruppo FIAT e DaimlerChrysler». Un altro commento da registrare è quello di Alfredo Altavilla, amministratore delegato di Fiat Powertrain Technologies: «Questo accordo è una dimostrazione del livello della nostra tecnologia e sostiene il ruolo strategico di FPT nella espansione delle proprie attività al di fuori del mercato captive». Il dirigente si è poi detto convinto delle prospettive future della partnership fra i due grandi gruppi coinvolti: «Siamo convinti - ha sottolineato - che questo accordo di fornitura potrà essere il primo passo di una collaborazione duratura e di reciproca soddisfazione anche per altri progetti».

## Eurizon bocciato, se ne va il supermanager

Salta la quotazione in Borsa della società di IntesaSanPaolo e l'ad Mario Greco preferisce lasciare

/ Milano

Doveva andare in Borsa entro il 2007, invece il progetto Eurizon viene archiviato. Il superpolo già del Sanpaolo verrà spaccettato da Intesa Sanpaolo nelle sue tre componenti puntando sulle attività di gestione (Eurizon Capital) e, almeno per ora, di bancassicurazione (Eurizon Vita). Altra sorte per la rete dei promotori Fideuram su cui l'inversione di rotta è totale: a soli cinque mesi dall'addio al mercato ora la scelta è di riportare in Borsa la società. Così, all'amministratore delegato di Eurizon, Mario Greco, il super manager strappato a Ras solo due anni fa proprio per dar vita al

nuovo gruppo non è rimasto che dimettersi. E a stretto giro è arrivato anche l'annuncio delle dimissioni degli uomini della sua squadra: Massimo Arrighi, amministratore delegato di Fideuram, e di Eugenio Namor, amministratore delegato di Eurizon Capital. Intesa Sanpaolo ha alzato il velo sulle strategie per Eurizon al termine di un consiglio di sorveglianza tenuto al mattino a Torino e all'indomani di un consiglio di gestione che si era riunito in serata, sempre nel capoluogo piemontese. Il via libera al piano del consigliere delegato, Corrado Passera, è arrivato all'unanimità da entrambi gli organi societari, segno di una piena ricucitura con

le fondazioni azioniste dopo alcuni malumori proprio sul possibile abbandono ai piani di quotazione della società. Intesa ha deciso in pratica che in Eurizon la somma delle parti vale più dell'insieme. Col procedere dell'integrazione, ha spiegato la banca, è aumentato il potenziale di crescita

Passa la divisione voluta da Passera che «spacchetta» attività di gestione e bancassicurazione

di tutti i segmenti del risparmio gestito. Nella scelta hanno avuto un peso anche le nozze tra Unicredit e Capitalia. E l'annuncio di Intesa sull'addio al progetto di quotazione di Eurizon si è soffermato anche sugli «orientamenti dell'autorità Antitrust», che aveva acceso i riflettori soprattutto sui rapporti con Agricole (di fatto sciolto) e con Generali, legata da tempo a Banca Intesa tramite Alleanza in una joint venture nella bancassicurazione (IntesaVita). Sull'addio di Mario Greco, Enrico Salza, presidente del consiglio di gestione ha semplicemente commentato: «È cambiato il progetto, è comprensibile che abbia deciso di cambiare anche lui».

## METALMECCANICI

Successi Fiom alle elezioni delle Rsu

Nelle prime due settimane di giugno, le liste della Fiom-Cgil hanno conseguito diversi successi nei rinnovi delle Rsu. Alla Dalmine Tenaris di Bergamo, le sigle dei metalmeccanici Cgil si riconferma come primo sindacato con 753 preferenze pari al 47% dei 1.595 voti validi. La Federazione dei metalmeccanici Cgil ha così confermato i suoi 14 delegati. Alla Fim-Cisl, con il 38,9% dei voti, sono andati 13 delegati. Alla Uilm-Uil, i restanti 5 delegati (10,3% dei voti). Le liste Fim e Cobas, rispettivamente con il 2,4% e con l'1% dei voti, non si aggiudicano invece delegati. Ai primi di giugno, un ottimo risultato è stato ottenuto dalle liste Fiom anche allo stabilimento Magneti Marelli di Melfi (Potenza). Nella elezione per il rinnovo della Rsu, su 164 votanti la Fiom ha avuto 100 preferenze, pari al 61% dei voti validi. Alla lista della Fim-Cisl sono andati invece 48 voti (29%). Alla Uilm-Uil, infine, 16 voti (10%). Alla Lombardini di Rieti la Fiom ha fatto un vero e proprio salto in avanti, passando dal 56% al 73% dei consensi e conquistando 2 seggi su 3 nella nuova Rsu. Infine, nel rinnovo delle Rsu di 6 aziende della provincia di Cuneo, con oltre 3.600 dipendenti, su 47 seggi in palio la Fiom ne ha ottenuti 29.

## COMUNE DI CARPI

Settore A3 Lavori Pubblici  
Infrastrutture e Patrimonio

Estratto di Bando di Procedura Aperta  
Il Comune di Carpi, Corso A. Pio n. 91 - 41012 Carpi (MO) indirà in data 23 luglio 2007 una procedura aperta inerente alla FORNITURA DI APPARATI DI RETE E MATERIALE NECESSARIO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA INFRASTRUTTURA DI RETE MAN DEL COMUNE DI CARPI. (Importo complessivo a base d'appalto € 236.000,00 + IVA). Invio del bando alla GUUE: 05-09-2007. L'aggiudicazione si effettuerà al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82, c.2, let. a), D. Lgs. n. 163/06. Termine di ricezione delle offerte: entro le ore 11,30 del 21-07-2007. Il bando integrale di gara è consultabile al sito Internet del Comune di Carpi (indirizzo: www.carpiem.it). Eventuali informazioni possono essere richieste all'Ufficio Appalti del Settore A3 (tel. 059/649592-649303 fax: 059/649450).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Appalti - Contratti - Espropri  
(Dott. Corrado Malvasi)

Per la pubblicità su  
l'Unità

PK